

C'è bisogno di fare una profonda analisi di ciò che sta accadendo all'infanzia proprio in funzione del fatto che l'abbiamo resa iperconnessa e le abbiamo messo in mano strumenti che con tre click permettono di fare e vedere tutto. L'unica competenza reale che abbiamo noi genitori è rallentare tutto questo, ritardando il più possibile l'accesso a questo genere di esperienze. Forse è davvero arrivato il tempo per noi adulti di comprendere che il divieto può essere una via "educativa" e che la responsabilità di vietare certe cose alla fine rimane solo nelle nostre mani e dipende da noi. Anche se sarebbe meglio trovare collaborazione anche da parte dello Stato e di un sistema nazionale (o internazionale) di garanzia in grado di allearsi con i bisogni educativi dei nostri figli. Oggi più che mai c'è bisogno di una presa di posizione di noi genitori, di noi docenti, di noi adulti se vogliamo proteggere i nostri figli da tutto ciò che il "mercato" fa entrare nelle loro vite, incurante dei danni e degli effetti indesiderati che ne potrebbero derivare. Dobbiamo diventare protagonisti di una "alleanza" che ci permetta di creare una vera e propria comunità educante. È ora di sviluppare una mente adulta comune, che permette di vedere con occhi lucidi e competenti ciò che fa bene e ciò che fa male a chi cresce. È solo in questo modo che si costruisce un vero villaggio in grado di far crescere un bambino. Sapere che la serie tv Squid Game è ufficialmente vietata ai minori di 14 anni e ciò nonostante una miriade di bambini e bambine la stanno guardando è il segno evidente che questo "villaggio" non esiste. E lo dimostra il fatto che bambini sempre più piccoli si trovano immersi sempre più negli schermi, che nella vita reale, incontrando la morte di Squid game. Guardiamoci in faccia, noi genitori: smettiamola di essere maldestri Geppetti i cui figli vengono risucchiati nella pancia della balena da Lucignoli, Gatti e Volpi che hanno invaso il villaggio dove loro crescono. Forse, siamo noi adulti, per primi, a non sapere più distinguere chi parla con la saggezza del Grillo Parlante e chi invece lo fa seguendo il copione del Gatto e la Volpe. Leggiamo, approfondiamo, parliamo, dialoghiamo, condividiamo pensieri e accendiamo riflessioni per il vero bene dei piccoli, cioè i nostri figli".



In questo periodo delicato consulta l'Informatore in formato digitale. Scrivici a **info.scuore@gmail.com**, o vai su **www.chiesaditriuggio.it** per avere la tua copia.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XIV - N. 18 Periodico
16 gennaio 2022

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Maurilio Mazzoleni
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,00



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



Noi, Costruttori di Pace

In questo mese di gennaio dedicato alla Pace, lasciamo alle parole della "preghiera semplice", attribuita a san Francesco, ogni commento; meditando e vivendo questa preghiera con tutti coloro che amano e cercano la Pace e la Giustizia.

*Oh! Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace:
dove è odio, fa ch'io porti Amore,
dove è offesa, ch'io porti il Perdono,
dov'è discordia ch'io porti l'Unione,
dov'è dubbio fa' ch'io porti la Fede,
dove è l'errore, ch'io porti la Verità,
dove è la disperazione, ch'io porti la Speranza.
dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,
dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.
Oh! Maestro, fa che io non cerchi tanto.
Ad essere compreso, quanto a comprendere.
Ad essere amato, quanto ad amare
Poiché:
Si è dando, che si riceve.
Perdonando che si è perdonati.
Morendo che si risuscita a Vita Eterna. Amen.*



• **Indicazione dei vescovi per la pandemia**



Ecco le indicazioni rivolte con una lettera dai nostri Vescovi a tutta la Chiesa italiana: *"Purtroppo, la pandemia non accenna a finire e proprio in questi giorni il numero dei contagi continua a salire. Si tratta senza dubbio di una grande prova per tutti: malati e sofferenti, medici e operatori sanitari, anziani e minori, poveri, famiglie. E anche per i sacerdoti che, nonostante tutto, sono*

sempre prossimi al Popolo di Dio; per i catechisti, gli educatori e gli operatori pastorali, veri maestri e testimoni. Consci della situazione generale, raccomandiamo a tutti prudenza, senso di responsabilità e rispetto delle indicazioni utili a contenere l'epidemia. Al riguardo, sono ormai noti gli aggiornamenti normativi introdotti dagli ultimi tre decreti legge (DL 24 dicembre 2021, n. 221; DL 30 dicembre 2021, n. 229; DL 7 gennaio 2022, n. 1). Con vicinanza fraterna richiamiamo di seguito alcuni punti, condividendo consigli e suggerimenti. Per le Celebrazioni liturgiche: Non è richiesto il Green Pass, ma si continua a osservare quanto previsto dal Protocollo CEI-Governo del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico-Scientifico: mascherine, distanziamento tra i banchi, niente scambio della pace con la stretta di mano, acquasantiere vuote... Occorre rispettare accuratamente quanto previsto, in particolar modo: siano tenute scrupolosamente le distanze prescritte; sia messo a disposizione il gel igienizzante; siano igienizzate tutte le superfici (panche, sedie, maniglie...) dopo ogni celebrazione. Circa le mascherine, il Protocollo non specifica la tipologia, se chirurgica o FFP2; certamente quest'ultima ha un elevato potere filtrante e viene raccomandata, come peraltro le autorità stanno ribadendo in questi giorni. L'uso di mascherine FFP2 è obbligatorio per Legge per alcune situazioni. Si consiglia l'utilizzo anche per tutte le attività organizzate da enti ecclesistici".

• **Scuola della Parola**

Venerdì 21 gennaio alle ore 21.00, si terrà la scuola della Parola decanale a Triuggio; predicata da don Matteo Panzeri. La parabola che mediteremo sarà quella dell'amico inopportuno, sulla perseveranza della preghiera.



• **Battesimi**

La prossima data per amministrare il S. Battesimo sarà domenica 6 febbraio nella Giornata nazionale per la Vita.



• **Ripresa cammino catechesi**

Sabato 22 gennaio riprenderanno con i consueti orari e luoghi gli incontri di catechismo dell'Iniziazione Cristiana dei nostri bambini.

• **Recupero Prima Confessione**

Si avvisa che il recupero della Prima Riconciliazione/Confessione sarà celebrato in chiesa a Triuggio alle ore 15.00 nei seguenti giorni: sabato 5 febbraio i gruppi di Paola e Giovanna e domenica 6 il gruppo di Mariella ed Ausilia.



• **Incontro per le famiglie**

Domenica 23 febbraio alle ore 17.00 presso l'oratorio di Triuggio si terrà l'incontro aperto a tutte le famiglie della nostra Comunità seguendo il percorso annuale sull'Amoris Laetitia.



• **Festa della Famiglia e di San Giovanni Bosco**

Alla fine di gennaio vivremo nella nostra diocesi la festa della Famiglia e ricorderemo il santo educatore Giovanni Bosco. Ci offriamo perciò una riflessione del prof. Alberto Pellai che fa riferimento alla serie televisiva "Squid Game": *"I genitori si sentono impotenti di fronte a "corazzate" mediatiche che entrano massicciamente nelle vite dei più piccoli senza che nessuno l'abbia voluto.*



Questi fenomeni mediatici acquisiscono una popolarità così enorme e così veloce da diventare, inevitabilmente, parte della vita di tutti, anche dei più piccoli. Il problema è che in una società dove tutto è fluido e immediatamente fruibile ed accessibile con tre click, i bambini sono proprio i più esposti. Perché a loro, quei tre click, danno l'illusione di essere capaci di fare un salto in avanti nella vita e nella crescita (che bello poter avere a disposizione cose da grandi) e inoltre gli fanno sperimentare un'immediata sensazione di inclusione con il gruppo allargato (tutti ne parlano e lo conoscono). È in questo modo che la socializzazione dei più piccoli si sottomette a riti di influenzamento collettivo, in cui il marketing che crea fenomeni mondiali di popolarità istantanea e velocissima, "aggancia" proprio i più vulnerabili ovvero i bambini e i minori. —>